

antichi tempi a Giove , a Mercurio , e a gli altri lor Numi , furono i primi ad attribuire adulterj , ladronecci , e simili enormi vizi . Poichè quantunque si fosse creduto da que primi Poeti , che Giove , e gli altri Dei fossero stati prima uomini , come di fatto il furono ; pure da che la stolta opinion popolare gli aveva alzati al grado , e alla natura divina , dicevolmente non si potevano fingere in essi cotante iniquità , e vili operazioni , per non nuocere al credito della lor Religione . Poco poi giova il dire collo Speroni , che Omero non men degli altri saggi conoscendo la falsità degli Dei , e riputandoli Demonj , destramente s'ingegnò di screditarli in tal guisa , e di renderli ridicoli appresso il popolo . Quando anche potesse provarsi vera questa intenzion d'Omero , il che , se non è impossibile , certo è assai difficile , nondinteno egli avrebbe forte nociuto a i suoi Cittadini . Poichè non bastavano in guisa veruna i suoi versi per disingannar l'ignorante , e credula gente , ma potevano solo operare , che laddove per avventura il popolo adorava , e credeva gli Dei non soggetti alle umane passioni , da lì innanzi gli adorasse , e credesse nello stesso tempo capaci di tutte le debolezze nostre ; cosa che maggiormente avrebbe guasto , non sanato l'Intelletto di quelle infelici persone . Che se il popolo credeva prima d'Omero , che si dessero negli Dei tante ribalderie , o sciocchezze : altro non fece il Poeta , che sempre più fermar loro in capo questa sì sciocca opinione . In tal caso però si vuol confessare , che questa colpa si doveva attribuire alla Religione stolta , e non ad Omero . E ciò basta eziandio per provare , che non bene operò Omero , quando anche sotto simili Parabole , ed Allegorie avesse egli voluto nascondere qualche punto di Teologia , o Filosofia naturale , perchè sì fatte Allegorie potevano sempre più corrompere la credenza de' popoli , come in effetto avvenne , essendosi credute vere , e adorate le malvagità in que' ciechi Numi per molti secoli appresso .

Voleffe però Dio , che ne' soli secoli Gentili avesse trovato degli amadori l'abuso mentovato della Poesia ; nè si fosse anche steso per la Cristiana Repubblica , e per la Lingua Italiana . Pur troppo alcuni de' nostri ancor più riguardevoli Poeti sonfi cotanto lasciati trasportare dalla brama di dilettrar le genti , che poco o nulla han curato di recar loro giovamento ; anzi hanno essi talvolta nociuto , e tuttavia nucono a chi gusta la lettura de' loro versi . Nondimeno oggidì s'è ancora in questo assai riformata la nostra Poesia , reggendosi con maggiore onestà le Muse Italiane . Si è conosciuto per pruova , che si può sommamente dilettere il popolo , senza ricorrere ad argomenti Marineschi , e poco onesti , e senza solleticar con dolce troppo pericoloso la nostra guasta natura . E se in tal maniera da tutti si coltiverà l'Arte Poetica ; s'ella sarà , come di fatto ella dovrebbe essere , una delle ministre , e delle braccia della Moral Filosofia ; se da lei s'introdurranno per mezzo del dilettevole nel cuore umano gl' insegnamenti migliori della Vita Civile : egli è manifesto , ch'essa meriterà gran lode , e farà da prezzarsi assaissimo nella Repubblica . Tale appunto